

Lunaria

Alfredo Balducci

Alfredo Balducci

Via Marsala, 11

20121 Milano

Tel.: 02.65.97.585

<http://web.tiscali.it/alfredobalducci>

alfredobalducci@tiscali.it

LUNARIA

(atto unico)

Premio Pirandello Brecht project 1994

fantasticando su un perso-
naggio di Luigi Pirandello

[Testo tutelato dalla Societ Italiana degli Autori e degli Editori (S.I.A.E.)]

Breve sinossi:

Fantasticando su un personaggio di Luigi Pirandello. E la continuazione ideale (ovvero il secondo tempo) de La Giara.

Durata: atto unico

Genere: realistico

5 personaggi (3 uomini e 2 donne)

Premio Pirandello-Brecht project New York

____PERSONAGGI____

IL PESENTATORE

ZI DIMA conciabrocche

MARTA anziana contadina

ANNETTA giovane contadina

RICO giovane contadino

L'azione si svolge sull'aia di una cascina.

(Il presentatore avanza dal fondo buio e si ferma al proscenio)

Presentatore

Ecco! sta per incominciare lo spettacolo e alcuni personaggi sono sul punto di prendere vita davanti a voi, proprio come succede quando aprite un libro e i protagonisti escono dalle pagine stampate per narrare la loro storia. Non tutti i personaggi, per, sono docili figli del loro autore, pronti a rientrare nelle pagine del libro o del copione teatrale al termine della lettura o dello spettacolo: alcuni riescono talvolta ad andarsene in giro per conto loro, a vivere una storia che il loro autore non aveva previsto. C'e' poi il caso di protagonisti di vicende non scritte, come racconta Pirandello nei "Sei personaggi in cerca d'autore". Ma qui il discorso esce dai limiti che oggi ci siamo proposti: oggi vogliamo parlare soltanto della vita autonoma che un personaggio puo' avere, fuori dalla storia nella quale ha visto la luce. E giacch abbiamo parlato di Pirandello, occupiamoci di un personaggio creato da lui: di zi Dima, il conciabrocche de "La giara". Ve lo ricordate, vero? zi Dima con il suo mastice miracoloso, che, entrato in una giara da olio rotta, dopo avere incollato i pezzi non riesce a uscire dall'imboccatura. Zi Dima ha un'altra storia da raccontarci. Siamo sempre sull'aia di una cascina siciliana...

(alle spalle del presentatore la scena s'illumina)

e anche questa volta in cielo c'e' una splendida luna piena...

(si accende la luna. Il presentatore esce a sinistra; da destra entra zi Dima con una cesta, mentre dalla porta della cascina esce Marta, un'anziana contadina)

Marta

A quest'ora venite, zi Dima?

Zi Dima

Dovete scusarmi, comare Marta, ma alla cascina di Don Vito mi hanno fatto far tardi: mancavano i pezzi di una giara e, per ritrovarli, abbiamo perso del tempo.

Marta

Allora potevate tornarvene in paese e venire qui domattina.

Zi Dima

Per rifare tutta la strada dal paese a qui? ero gia' alla cascina di Don Vito, e quindi mezzo arrivato.

Marta

Cosa volete combinare a quest'ora? non c'e' nessuno per darvi una mano, e le giare da accomodare vanno tirate su dalla cantina, a pezzo, a pezzo.

ZiDima

Vi ho detto che voglio lavorare, forse?

Marta

Beh, allora un altro discorso.

Zi Dima

Basta che mi diate un pugno di paglia per appoggiare la testa e riposare qualche ora. Alle giare ci penseremo domattina.

Marta

Cos va bene, zi Dima. Se vi adattate nel fienile, vi dar una coperta.

Zi Dima

Grazie, comare io intanto mi godo un altro po di questa luna...non lavevo mai vista cos bianca come una sposa che si spoglia la prima notte davanti al marito

Marta

Tacete, zi Dima! ci sono orecchi innocenti, intorno.

Zi Dima

Cos'ho detto di male? sono cose che anche gli innocenti devono imparare.

Marta

Ci sar tempo per loro: prima di attaccare l'asino al carro, bisogna aspettare che cresca.

ZiDima

Ma la vedete questa luna com' bella!

Marta

Vado a portare la coperta nel fienile... e state attento con la vostra pipa: non ci vuol nulla per mandare tutto a fuoco.

Zi Dima

State tranquilla, comare Marta, non la caver neppure di tasca

Marta

Felice notte, zi Dima.

Zi Dima

Felice notte a voi.

(Marta esce e zi Dima si sposta verso il fondo ad ammirare il paesaggio. Una ragazza, Annetta, entra furtivamente e si mette a frugare nella cesta di zi Dima che, accortosi della ragazza, si avvicina in punta di piedi alle sue spalle e l'afferra per un polso)

Annetta

(ha un soprassalto)

Ah !...

Zi Dima

Che cosa stanno cercando queste mani fra le mie cose?...

(la ragazza cerca di fuggire)

... allora, si pu sapere?... soldi?... quando li ho non li tengo nella cesta...

(la ragazza cerca ancora di liberarsi)

... cosa stavi cercando?... non vuoi rispondere?... prima di tutto, guardiamo che faccia hai...

(la tira verso la luce)

Annetta

Ahi!... mi fate male!

Zi Dima

La lingua almeno non ti manca... su con la testa che ti voglio guardare... su... su... un bel faccino, ma non mi sembra di averlo mai visto... chi sei?... non vuoi dirmelo?... allora chiamer gente e qualcuno forse ti conoscer...

Annetta

No, vi prego, zi Dima, non chiamate nessuno!

Zi Dima

E allora dimmelo tu chi sei.

Annetta

Sono Annetta, la figlia di Marta.

Zi Dima

Ah! sono proprio curioso di sentire cosa dir tua madre quando saprà la faccenda.

Annetta

No, vi prego... mi volete morta?!

Zi Dima

Non si muore per cos poco alla tua età... Allora, cosa cercavi nella mia cesta?... non me lo vuoi dire?... e va bene! forse tua madre lo saprà...

(fa l'atto di muoversi, ma Annetta gli si attacca al braccio)

Annetta

No, per carit!... in ginocchio vi supplico, Zi Dima... non fate parola con nessuno...

Zi Dima

Sei tu che vuoi aprirmi la bocca.

Annetta

Io?!...

Zi Dima

Perch non rispondi alla mia domanda?

Annetta

Che cosa volete sapere?

Zi Dima

Perch frugavi nella mia cesta, che cosa cercavi?

Annetta

Nulla, vi assicuro.

Zi Dima

Che razza di risposta sarebbe? io, per nulla, non vado a mettere le mani in tasca agli altri.

Annetta

Era... uno scialle... che ho lasciato qua fuori che stavo cercando.

Zi Dima

E lo cercavi nella mia cesta? via, trovane un'altra di scuse!

Annetta

Eppure... no, avete ragione, vi ho detto una bugia... non era lo scialle che cercavo.

Zi Dima

Adesso s che incominciamo a ragionare. Che cos'era, allora?

Annetta

Mi promettete di non arrabbiarvi?

Zi Dima

E anche se mi arrabbiassi, potrei fare paura a qualcuno?

Annetta

Me lo promettete?

Zi Dima

Sta bene: ti prometto di non andare in collera.

Annetta

Era... il vostro mastice che cercavo.

Zi Dima

Il mio mastice?! e per farne che?

Annetta

Tutti ne parlano... non fanno che dire che miracoloso... che niente riesce a

staccarsi quando stato unito dal mastice...

Zi Dima

E che cosa avevi da attaccare, tu?

Annetta

Un... un vaso... che ieri m' caduto di mano e s' rotto.

Zi Dima

E perch non l'hai detto a me? sono il conciabrocche, no ?... vasi, orci, giare... sono qui per questo.

Annetta

Non volevo che mia madre lo venisse a sapere.

Zi Dima

Guardami un po' negli occhi, Annetta... io vedo una grossa bugia che corre, corre... no, non muovere la testa: negli occhi devi guardarmi...

(Annetta scoppia a piangere)

eccolo, lo sapevo!...

(aspetta che la ragazza si sfoghi; accarezzandola)

allora, cos brutta questa verit che non si pu tirarla fuori?

Annetta

Non era per un vaso... che mi serviva il vostro mastice...

Zi Dima

E per cosa, allora?

Annetta

Per per un giovane che viene qui a lavorare

Zi Dima

E rieccoci daccapo. E che cosa doveva farsene quel giovane del mio mastice?

Annetta

Non era a lui che serviva, ma a me.

Zi Dima

Insomma, vuoi farmi perdere la pazienza?! Cosa sono questi bisticci di parole?... per un giovane, no per me vuoi deciderti?

(Annetta ricomincia a piangere)

... senti, puoi anche chiudere il rubinetto, perch io non mi commuovo... anzi, meglio che vada da tua madre

(fa latto di muoversi, ma Annetta lo trattiene)

Annetta

Fermatevi, in nome di Dio! dir tutto.

Zi Dima

Finalmente!

Annetta

In giro non si fa che parlare del vostro mastice, dei miracoli che riesce a compiere...

Zi Dima

Questo l'hai gi detto.

Annetta

... e allora io ho pensato che, se davvero riesce a far restare unita ogni cosa... forse sarebbe riuscito anche a non far staccare da me quel giovane di cui vi parlavo...

Zi Dima

Come, come...?

Annetta

(parlando e piangendo)

S, sono passati tre mesi da quando ha detto di amarmi... ma poi, all'improvviso, s' raffreddato... e ha incominciato a guardare un'altra...

Zi Dima

E tu, col mastice, cosa volevi fare?

Annetta

Se cos forte da tenere unita ogni cosa, ho detto, riuscir anche a tenere attaccato quel giovane a me.

Zi Dima

E come lo volevi attaccato, con la testa, con un piede?

Annetta

Non in quel modo, zi Dima... di dentro volevo che non si staccasse... gliel'avrei fatto bere il vostro mastice.

Zi Dima

E bere come, in nome di Dio?!

Annetta

Sciolto nell'acqua.

Zi Dima

E l'avresti ammazzato, sciagurata!

Annetta

Un poco soltanto...

Zi Dima

Morto, lo volevi, morto!

Annetta

No, questo no!

(scoppia in singhiozzi)

Zi Dima

Ah, piangi, ora... e avresti dovuto piangere per tutta la vita, fino a consumarti gli occhi.

Annetta

(piangendo)

Sono cos disgraziata, zi Dima... aveva detto di amarmi... e io l'avevo creduto... e ora, invece...

Zi Dima

Invece che cosa?

Annetta

... ora ha messo gli occhi addosso a quell'altra... io non esisto pi... ormai non vede che lei, non pensa che a lei...

Voce di Marta

Annetta!... Annetta!...

Zi Dima

Rispondi a tua madre.

Annetta

Sono qui, mamma... sono qui con zi Dima...

Zi Dima

E' con me, comare Marta, state tranquilla... con me a guardare la luna...

(ad Annetta)

... e chi sarebbe questo giovane?

Annetta

E' Rico, il figlio di Salvatore.

Zi Dima

Lo conosco... mi pare un ragazzo ammodo.

Annetta

E' uno spergiuro traditore, mancatore di parola, ingannatore infame...

Zi Dima

Eh, chi sar mai questo mostro!

Annetta

... un serpente viscido, uno scorpione pieno di veleno...

Zi Dima

Bella roba che vuoi tenerti attaccata.

Annetta

Voi non sapete quello che mi ha fatto passare.

Zi Dima

Cosa aspetti a raccontarmelo ?

Annetta

E' successo tutto tre mesi fa, per la festa della Madonna... lui era uno dei quattro che portavano il baldacchino, e proprio allora mi dette la sua parola...

Zi Dima

Ma come, cos, davanti a tutti?

Annetta

S, davanti a tutti: apriva la bocca per cantare, e invece parlava a me.

Zi Dima

Ma il baldacchino si muoveva e tu cosa facevi, gli andavi dietro?

Annetta

Non dietro, davanti.

Zi Dima

Davanti ci sar stato il prete, no?

Annetta

Il prete era nel mezzo e ai lati c'eravamo noi, vestite di bianco e con i gigli in mano... io ero l'ultima della fila...

Zi Dima

... e, invece di cantare, stavi a sentire Rico...

Annetta

Avrei dovuto strapparmi gli orecchi, invece.

Zi Dima

Allora, se ho capito bene, Rico col baldacchino sulla spalla e tu davanti a lui con i fiori in mano, chiacchieravate dei fatti vostri, facendo finta di cantare.

Annetta

S, pi o meno cos, zi Dima.

Zi Dima

Pi o meno?

Annetta

Pi o meno... c'era pericolo che gli altri ci sentissero, e cos qualche volta dovevamo cantare davvero.

Zi Dima

Non mi puoi fare un esempio?

Annetta

Cosa volete dire ?

Zi Dima

Fammi sentire come se la cavava Rico... con il pi e con il meno, si capisce.

Annetta

Rico diceva: "Annetta, ti sei accorta che io ti guardo diversoda come guardo le altre ragazze?... regina dei Cieli, madre dei peccatori... ti sei accorta di come ti guardo?... "

Zi Dima

Questo lo domandava a te o alla Madonna?

Annetta

Ma a me, si capisce!... e poi: "io non penso che a te, giorno e notte... Vergine misericordiosa..."

Zi Dima

Sempre a te?

Annetta

No, questo alla Madonna lo diceva... e poi: "Se hai inteso quello che ho detto, lascia cadere un fiore..."

Zi Dima

Dal cielo?

Annetta

Ma no, dal mazzo che tenevo in mano.

Zi Dima

Ah, era rivolto a te.

Annetta

"... benedetta fra tutte le donne... fra sei mesi parto per il militare... perdona i miei peccati... prometti di aspettare il mio ritorno" Questo diceva quel vigliacco; io gli ho creduto e la Madonna mi ha punito.

Zi Dima

Ma no... tutt'al pi la Madonna ha fatto un po' di confusione fra quello che andava a lei e quello che veniva a te.

Annetta

Ho creduto a tutto quello che mi diceva e alle occhiate che mi dava quando veniva qui a lavorare... e poi accaduto il resto: morto Simone e Santa, la sua vedova, tornata a stare con i genitori, in quella casa laggi

(indica fuori scena)

ZiDima

Santa ?... quella bruna con...

(fa un gesto con le mani)

Annetta

...una vecchia di trent'anni...

Zi Dima

Vecchia una donna di trent'anni?!

Annetta

Ma se ha dieci anni pi di lui!... eppure Rico non vede che lei, non ha occhi che per lei...

(scoppia a piangere)

Zi Dima

Ancora?

Annetta

E' un pensiero che non mi fa dormire, e che mi porter a buttarmi in un pozzo o a un'altra sciocchezza.

Zi Dima

Zitta con le sciocchezze, che stavi per farne una grossa come quella luna lass.

Annetta

Tutte le sere viene qui a guardare la sua finestra.

Zi Dima

A guardarla, e basta?

Annetta

S, l'ho visto con questi occhi... si mette seduto accanto a quel cespuglio e resta l
in attesa di vederla affacciare.

Zi Dima

E se fosse,invece, per vedere te?

Annetta

Farmi vedere da lui di notte?! io sono una ragazza onorata.

Zi Dima

Lo sa anche lui. E forse proprio per questo che se ne sta a guardare la finestra di
Santa.

Annetta

Cosa volete dire, zi Dima?

Zi Dima

Dico che quando un vaso non suona, a volte difficile trovare la rottura...

Annetta

Io non capisco.

Zi Dima

...e che qualche volta, invece, la crepa cos leggera, che basta strusciare appena
un po' di mastice col dito, per farla scomparire.

Annetta

Stasera non volete proprio farvi capire.

Zi Dima

E' il tuo caso che sto cercando di risolvere. Non vuoi che laggiusti questo vaso?

Annetta

E com possibile con quel traditore spergiuro che...

Zi Dima

Stsssss... zitta lo senti che suona ancora?

Annetta

Che cosa suona?

Zi Dima

Non si pu sbagliare: tu cerchi di sopraffarlo con le parole quel suono, ma quello rimane nel fondo, anche se un po' soffocato.

Annetta

Insomma, io non riesco...

Zi Dima

Credi che basti a un giovane di venti anni scambiare ogni tanto un'occhiata con una ragazza, oppure parlarle... attraverso la Madonna?

Annetta

Io non lo so cosa basta, ma non colpa mia se...

Zi Dima

Lo so che non colpa tua, ma neanche sua la colpa se davanti agli occhi gli cpita una donna che ha una libert maggiore della tua.

Annetta

E io, allora, dovrei...?!

Zi Dima

Tu devi solo capire, e basta. Fra poco parte per il militare, hai detto?

Annetta

Fra tre mesi.

Zi Dima

E allora, cosa vuoi che resti di quell'altra, quando sar lontano?

Annetta

Voi, lo dite.

Zi Dima

Lo dico perch lo so.

Annetta

Insomma, secondo voi, dovrei lasciarlo fare quello che vuole per i prossimitre mesi?

Zi Dima

Questo io non lho detto. Ho detto soltanto che un vaso che fatto per il vino, pu contenere anche lacqua, a volte. Non una tragedia: basta gettare via l'acqua e tornare a riempirlo con il vino.

Annetta

Dite cos perch non sapete niente dell'amore: voi non avete mai preso moglie.

Zi Dima

E vero, non ho mai trovato nessuna che mi volesse, nemmeno quand'ero giovane... ma l'amore so che cos', anche se non mi mai toccato.

Annetta

Scusate, zi Dima, io non volevo...

Zi Dima

Credete di essere i soli, voi giovani, a conoscere l'amore?

Annetta

Io non credo nulla, ma so che mi fa tanto soffrire...

(prende zi Dima per un braccio e gli indica qualcosa fuori scena)

... eccolo l, guardate! arrivato quel vigliacco!... lo vedete?

Zi Dima

S, lo vedo anchio.

Annetta

sotto la sua finestra s' messo, come tutte le sere... io adesso...

(fa l'atto di andare avanti, ma zi Dima la trattiene)

Zi Dima

Ferma, Annetta! vuoi andare a frantumare i cocci che sono ancora sani?

Annetta

Tanto, ormai, tutto finito.

Zi Dima

Questo lo devo dire io. Sono il conciabrocche, no? Devo essere io a dire quello che si pu riparare o quello che da buttar via.

Annetta

Allora, io torno in casa... qui non ci resto a vedere questa scena.

Zi Dima

Tu invece ti nascondi l dietro

(indica fuori scena)

senza fare rumore, e quando mi sentirai battere le mani, tornerai qui.

Annetta

Che cosa volete fare, zi Dima?

Zi Dima

Parlare un po con Rico. Devo sapere se anche il suo vaso, a bussare, suona ancora
Vai, dunque, e fai come ti ho detto

(Annetta esce; zi Dima si sposta al margine della scena, dalla parte dove si trova
Rico; a voce alta)

C qualcuno l in mezzo?! chi s nascosto in quel cespuglio?! che cos, un agguato?!

Voce di Rico

Calmatevi, zi Dima...

Zi Dima

Non mi troverete un soldo addosso, neppure se mi mettete a testa in gi...

Voce di Rico

Sono io, calmatevi!

Zi Dima

Io, chi?

Voce di Rico

Sono Rico, il figlio di Salvatore.

Zi Dima

Fatti vedere...

(Rico entra in scena)

... ah, sei tu!... che paura m'hai fatto!.... sembravi proprio un malintenzionato.
Che ci facevi in quel cespuglio?

Rico

Nulla, Zi Dima, proprio nulla... m'ero fermato l a riposare e a guardare la luna.

Zi Dima

Stasera e' davvero magnifica, vero?... c' da restare incantati a guardarla.

Rico

E' cos.

Zi Dima

E chiss che, per vedere la luna, non venga fuori anche qualche ragazza da sola.

Rico

A quello ci credo poco; le ragazze stanno chiuse in casa la sera, e se escono sono accompagnate dai padri e dalle madri.

Zi Dima

E allora, magari, qualcuna che ragazza non lo piu'... una vedova, per esempio...

Rico

Che cosa volete dire?

Zi Dima

Toh, adesso che ci penso, c' Santa, la vedova di Simone che tornata a star qui.

Rico

Allora volete dire che... secondo voi, io...?non bello, zi Dima, mettere in giro certe voci.

Zi Dima

Le voci corrono da sole con le loro gambe.

Rico

Chi ve lha detto?

Zi Dima

Ma via, che bisogno c che me lo dica qualcuno?... tu, nascosto nel cespuglio, sotto quella finestra illuminata... non occorre sapere il latino per capire la messa.

Rico

E allora, giacch l'avete scoperto da solo, io vi scongiuro, zi Dima, di tenervelo per voi...

ZiDima

Su questo ci puoi contare, ma come ci sono arrivato io, possono arrivarci anche gli altri.

Rico

Per, finora, non ci siete che voi a saperlo.

Zi Dima

Io non sarei tanto sicuro: la campagna, anche quando deserta, ha mille occhi e mille orecchi.

Rico

Allora non pu che vedere e sentire assai poco di me e di Santa.

Zi Dima

Cosa credi che conti di pi, quello che si vede e si sente, o quello che si immagina?

Rico

Ma, insomma, che delitto guardare una donna?

Zi Dima

Nessuno. Con gli occhi non si fanno peccati.

Rico

E io, finora, non ho fatto che guardarla.

Zi Dima

E vuoi continuare cos?

Rico

Ma non mi si pu condannare per quello che non ho ancora commesso.

Zi Dima

E le intenzioni, credi che non contino ? te, l'avranno detto in chiesa, no ? ma io non sono il tuo confessore, e con me puoi parlare liberamente, tanto non ti devo dare l'assoluzione.

Rico

Ebbene, s... Santa mi piace... parecchio mi piace

(Si ode venire un gemito dalla parte dove nascosta Annetta)

Rico

... c qualcuno che piange?

Zi Dima

(finge di andare a dare unocchiata e ritorna)

Sar stato qualche animale Ma, Santa, non troppo vecchia per te?

Rico

Ha soltanto qualche anno in pi.

Zi Dima.

Dieci anni, se non sbaglio.

Rico

Io non me ne sono mai accorto.

Zi Dima.

E fra dieci o venti anni, continuerai a non accorgertene?

Rico

E volete che ci pensi ora, zi Dima?

Zi Dima

E ora il momento. Le cose buone devono durare per sempre. La compreresti, tu, una falce che dovesse durarti una sola stagione?

Rico

Se le cose durassero eterne, voi non potreste fare il vostro mestiere.

Zi Dima

Un incidente puo' sempre capitare: una caduta, un urtone, oppure una stretta del gelo e il coccio si rompe... ma io lavoro per rimetterlo a nuovo e farlo durare in eterno.

Rico

Voi avete il vostro mastice segreto.

Zi Dima

Non solo quello, sai, a tenere insieme i pezzi di un vaso, in modo che non ci sia neanche la pi piccola infiltrazione.

Rico

E che cosa c' oltre quello?

Zi Dima.

Larte del conciabrocche c, che unarte delicata e difficile. Altrimenti, tutti potrebbero farlo questo mestiere.

Rico

Se lo dite voi.

Zi Dima

Prima di mettere il mastice, bisogna che i pezzi combacino tutti alla perfezione, e se c qualche scheggia che s persa, va rifatta con altri pezzi di coccio, levigata piano, piano e applicata dove manca. Poi, quando i pezzi si sono saldati, c' la prova finale da fare: passare la mano all'interno e all'esterno, dolcemente, come una carezza lunga, lunga. Soltanto dopo sai se il lavoro ben riuscito.

Rico

Non un mestiere facile il vostro, zi Dima.

Zi Dima

Puoi dirlo. Ma non qui che finisce.

Rico

C dell'altro?!

Zi Dima

Naturale che c, ed anche la parte pi difficile, l'arte vera del conciabrocche, quella che non si pu insegnare, perch neanche chi la fa sa di preciso di cosa si tratta.

Rico

Cos questo mistero, zi Dima?

Zi Dima

Hai detto bene: un mistero. E qualcosa che si sente dentro, senza sapere da dove venuta. E chi dentro non se la sente, meglio che cambi mestiere.

Rico

Dovete dirmi di pi; non potete lasciarmi in sospeso.

Zi Dima

Cosa vuoi che ti dica, figliolo, quello che nemmeno io so? Posso farti un esempio, per. Ecco, mettiamo che ti diano da rimettere insieme un orcio che ridotto a un mucchio di pezzi; cosa fai? Ti metti a cercare a uno, a uno i pezzi da far combaciare? fatica sprecata sarebbe: rischieresti di attaccare un manico al posto della pancia o il collo al posto del fondo.

Rico

E allora, cosa ci sarebbe da fare?

Zi Dima

Aspettare una giornata speciale, una di quelle, magari, con il cielo pieno di lampi per un temporale lontano, oppure una notte come questa, con una luna cos spalancata. Allora, basta affondare le mani nel mucchio per trovare sbito i pezzi giusti.

Rico

Ma questa magia!

Zi Dima

E di che ti meravigli ? non in mezzo alle magie che viviamo?che cos' un seme che butti nella terra e diventa una pianta?

Rico

Tutto quello che ci capita, allora...?

Zi' Dima

Tutta magia: non c'e' altro, Rico. Perch credi che ti abbia incontrato qui stasera?

Rico

Io non lo so, ditemelo voi.

Zi Dima

E' stato quel qualcosa che c' dentro il mio mestiere a spingermi qui. Una notte come questa, con una luna cos, non si pu buttar via... ci deve essere per forza una magia che devo costruire per te.

Rico

Ma io non ho orci a pezzi da rimettere insieme.

ZiDima

Cosa dici?! Tutto l'universo un solo problema di mastice e di cocci.

Rico

Voi dite che...?

Zi Dima

Prendi la vita di un uomo, da quando nasce a quando diventa grande... tutti pezzi da aggiungere: il lavoro, le annate buone e quelle cattive, le malattie, il matrimonio... Qui il pezzo deve combaciare alla perfezione, se no il vaso da buttare... i figli... ecco, siamo arrivati all'orlo: la vecchiaia... ora passi la mano tutto intorno, sull'intera superficie: soltanto ora, sotto le dita, puoi sentire se il lavoro che hai fatto buono o cattivo.

Rico

Fantastico, zi Dima! dite delle cose cos semplici, eppure cos importanti! e quale sarebbe la magia che dovete fare per me?

ZiDima

Non lo so nemmeno io, ma so che c', me la sento dentro le mani, in una notte come questa... vediamo un po' un pezzo da attaccare alla tua vita, forse...

Rico

E quale pu essere?

ZiDima

Forse quello di Santa, che ne dici?

Rico

Non lo so, zi Dima.

Zi Dima

Lo senti combaciare perfettamente con il resto del vaso ? guarda che non si pu sbagliare su questo.

Rico

e come faccio a saperlo... mi sembrava di s, prima... ma ora non ne sono piu' tanto sicuro...

ZiDima

E allora non c'è che da domandare aiuto alle potenze superiori, perché attraverso di esse si possa arrivare a qualcosa. Sei pronto, Rico?

Rico

S, sono pronto.

ZiDima

(a voce alta)

Io chiedo, dunque, che il pezzo giusto per questo giovane mi venga sbito alla mano!

(batte le mani e Annetta appare davanti a loro)

Rico

(sbalordito)

Annetta?!

Zi Dima

(come se non avesse visto)

Che c'... che succede?

Rico

(ancora colpito)

E' vero, allora, vero!

Zi Dima

Chi questa ragazza?

Rico

E' Annetta, la figlia di comare Marta!

ZiDima

(ad Annetta)

E come sei arrivata qui?

Annetta

(con finta ingenuità)

Io non lo so... ero in cucina e stavo spazzando... all'improvviso m'è venuta voglia di uscire... come se qualcuno mi avesse chiamato qui...

Rico

(convinto)

E' vero, zi Dima... vero!

Zi Dima

(quasi fra sé)

E brava, Annetta, che ha imparato al volo la lezione!

Rico

Che cosa ha imparato?

Zi Dima

Che si trattava di una magia e che non doveva contrastarla.

Rico

(inginocchiandosi davanti alla ragazza)

Annetta, io ti domando perdono per questi giorni passati...

Zi Dima

(con falsa ingenuità)

Perché... fra voi c'era già qualcosa?

Rico

Qualche occhiata c'era e qualche mezza parola.

Annetta

(con calore)

C'era una promessa precisa, invece un giuramento!

Zi Dima

(sottovoce ad Annetta)

Zitta, tu! vuoi sciupare tutto?

Rico

Perdonami, Annetta, ora l'ho capito che per me ci sei tu sola.

Zi Dima

Attento a come parli, sai, perché davanti a questa luna, gli impegni che si prendono vanno rispettati.

Rico

Potessi morire subito se non li rispetter; potessi subire le torture più feroci, i tormenti più crudeli...

Zi Dima

Eh, che abbondanza! basta la tua parola di uomo.

Rico

Ce l'avete, zi Dima.

Zi Dima

Non a me che devi darla, ma ad Annetta.

Rico

Ti do la mia parola, Annetta, la vuoi?

(Annetta porge la mano a Rico e l'aiuta a sollevarsi. Zi Dima esamina le due mani congiunte)

Zi Dima

S, i due pezzi combaciano bene... visto la magia?! due cocci separati che hanno ritrovato il punto di attacco...

(i due giovani in piedi, uno di fronte all'altra, si guardano sorridendo)

... il momento di mettere il mastice... attenti, per, perch una volta messi insieme non si possono pi staccare... d'accordo?... io comincio l'applicazione...

(fa un gesto con la mano fra i due giovani)

...uno, due e tre!... ecco fatto!...

(i due giovani si abbracciano; zi Dima li guarda)

... attaccati alla perfezione... un lavoro a regola d'arte!

Voce di Marta

Annetta... Annetta!....

Annetta

(sciogliendosi impaurita dall'abbraccio)

Mia madre!

Voce di Marta

Annetta!...

Annetta

Sono qui, mamma.

Voce di Marta

Ma che fai ancora fuori?

Annetta

(a Rico)

Via, presto!

Zi Dima

Nasconditi nel cespuglio.

Annetta

Nel cespuglio, no!

Rico

D'accordo.

Zi Dima

E' qui con me, comare Marta.

Rico

Addio, Annetta.

(esce)

Marta

(entrando)

Non l'avete guardata abbastanza questa luna?

Zi Dima

Venite, venite anche voi... bella, vero?

Marta

Cosa c' di tanto interessante da vedere?

Zi Dima

Stavo guardando quell'ombra grande lass da quella parte, la vedete?

Marta

S, la vedo.

Zi Dima

Sembra quasi una spaccatura, non vi pare?

Marta

Magari avreste voglia di andare lassu' col vostro mastice, eh?

(ride)

Zi Dima

Non sarebbe una cattiva idea, comare Marta: potrebbe tornare come nuova, no?

(risate)

Sapete, per, che cosa mi trattiene?

Marta

Che cosa vi trattiene, zi Dima?

Zi Dima

Il fatto di non sapere chi mi dovrebbe pagare il lavoro.

(Risate allegre. La luce si attenua lentamente: resta accesa solo la bianca palla della luna. In lontananza il suono di uno scacciapensieri).

S I P A R I O

Questo copione è stato visto: